



FABRICA DE TABACOS  
PARTAGAS  
HABANA CUBA

RESERVA No. 4

RESERVA No. 4

RESERVA No. 4

REPUBLICA DE CUBA

REPUBLICA DE CUBA

REPUBLICA DE CUBA



# ROBUSTOS IN VERTICALE



SENZA CONOSCERNE LA DATA DI PRODUZIONE, UN GRUPPO DI INTENDITORI HA SOTTOPOSTO TRE ANNATE DEL PARTAGAS D.4 A UNA DEGUSTAZIONE CHE NON CONSENTE APPELLI. ECCO IL RESPONSO, IN ESCLUSIVA PER «MONSIEUR». CON UNA SORPRESA...

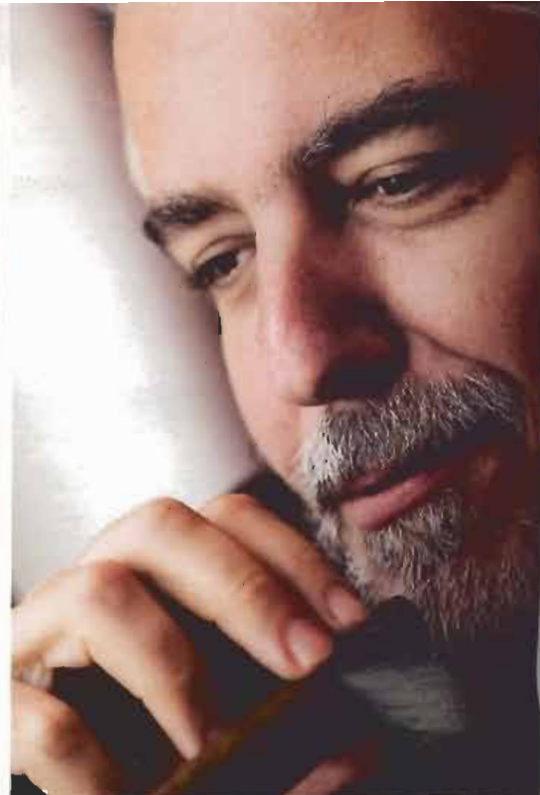
DI ANDREA GRIGNAFFINI E PAOLO TREVISANI - FOTO DI CLAUDIO GALLONE ]

# ROBUSTOS IN VERTICALE



SENZA CONOSCERNE LA DATA DI PRODUZIONE, UN GRUPPO DI INTENDITORI HA SOTTOPOSTO TRE ANNATE DEL PARTAGAS D.4 A UNA DEGUSTAZIONE CHE NON CONSENTE APPELLI. ECCO IL RESPONSO, IN ESCLUSIVA PER «MONSIEUR». CON UNA SORPRESA...

[ DI ANDREA GRIGNAFFINI E PAOLO TREVISANI - FOTO DI CLAUDIO GALLONE ]



## Gli esaminatori erano all'oscuro della sequenza con la quale sono stati distribuiti e accesi i Puros

**S**i chiama «degustazione verticale»: è generalmente utilizzata nel mondo dell'enologia per valutare uno stesso vino a distanza di tempo, per osservare le trasformazioni organolettiche, le capacità di maturazione e affinamento, la tenuta e longevità nonché la costanza qualitativa del prodotto, anche a scapito di annate di raccolto più o meno favorevoli. Con le stesse intenzioni analitiche e per la prima volta in Italia, un gruppo di nove *catador* (i degustatori di sigaro, così come vengono chiamati a Cuba), a fine luglio, si è riunito nella sala fumatori di un nuovissimo Lounge Bar di Parabiago, nei dintorni di Milano, sottoponendo all'esame uno dei sigari più famosi e fumati del mondo, il cubanissimo robusto Partagas Serie D. No.4.

Il D.4 è una delle bandiere del brand Partagas: la sua produzione comincia attorno al 1930 per poi stopparsi negli anni 60 e riprendere nel 1975. I vecchi fumatori sostengono che la ligada di questo robusto sia stata alleggerita nel tempo, per andare incontro al trend generale che vede preferire i sigari di corpo medio a scapito dei ruvidi e spigolosi strong cigars. Anche per verificare la veridicità di questa ten-

denza, ogni *catador* ha degustato tre D.4 di annate diverse ed esattamente del 1994, 1999 e 2004. Gli esaminatori non erano a conoscenza della sequenza con la quale erano stati distribuiti i sigari. Come è risaputo, nella zona inferiore della scatola sono riportati dei codici che identificano fabbrica e data di produzione. Ma ecco la sequenza della fumata: 1) Codice Fpg Ocse - Francisco Perez German - Partagas (La Habana), luglio 1994. 2) Codice Ara Dic 2004 - Juan Cano Sainz - Por Larranaga (La Habana), dicembre 2004. 3) Codice Psf Le00 - Juan Cano Sainz - Por Larranaga (La Habana), ottobre 1999. Ad accompagnare la fumata solo bicchieri di tè verde e acqua minerale frizzante, per ripulire il palato tra un sigaro e l'altro. La compagine dei *catador* era piuttosto assortita: Alessandro Masnaghetti, noto scrittore di vino, già responsabile delle *Guide di Veronelli* e de *L'Espresso*, editore di *Enogea*; Gianni Bajlini, tabaccaio milanese e appassionato di lungo corso; Angelo Bigi, presidente di Cigar Club Association ed esperto internazionale; Fabrizio Losciale, giovane tabaccaio specializzato di Milano; Davide Brunello, rappresentante di Diadema.

*segue a pag. 226*



**QUI SOPRA**, FABRIZIO LOSCIALE, GIOVANE TABACCAIO MILANESE, IMPEGNATO NELL'ANALISI A CRUDO. IN ALTO, DA SINISTRA, GIORGIO BASSAN, DEL CIGAR CLUB «PARTAGAS» SUL LAGO D'ISEO, I SIGARI D.4 E ALESSANDRO MASNAGHETTI, EDITORE DI «ENOGEA». A FIANCO, IL COSIDDETTO «TAGLIO DELLA TESTA».

# IDENTITÀ SVELATE

Un decennio in fumo: ecco, in ordine di degustazione, i giudizi su tre generazioni di Partagas D.4

Presentazione

## 1994 - Old style

Alcuni esperti di Avana sostengono che la ligada del D.4 venne alleggerita a partire dal 1995, seguendo quella che era la richiesta di mercato (che, all'epoca, preferiva sigari meno potenti e più aromatici). Gli esemplari del 1994, testati durante la degustazione, sarebbero quindi tra le ultime produzioni che seguivano la vecchia ricetta.

## 2004 - Il nuovo corso

Negli ultimi anni Habanos sta utilizzando nuove varietà di tabacco, che offrono maggiore costanza organolettica e garanzie di resistenza agli agenti patogeni. Il risultato è un sigaro di buonissima aromaticità ma di forza moderata che accontenta i più a scapito di una ristretta schiera di aficionados legati all'antica proverbiale rudezza del brand.

## 1999 - L'età di mezzo

Uno dei periodi più discontinui in termini di qualità del prodotto Habanos è da collocarsi tra il 1998 e il 2000. Non mancano però le eccezioni e, tra queste, va annoverato il sigaro presentato in questa scheda.

Analisi a crudo

Capa colorado maturo spenta di tonalità e tendente al verde. Al tatto, la capa si presenta leggermente ruvida e secca, non uniforme alla vista. La costruzione è buona, il riempimento regolare e i profumi di media intensità: in particolare cedro, fieno e cuoio.

Capa color colorado dorata, luminosa. Al tatto, la capa si presenta liscia, uniforme e grassa. La costruzione è ottima, il riempimento regolare e i profumi intensi: in particolare, fieno, pepe e leggero cacao.

Capa colorado maturo, di tonalità bruna e luminosa. Al tatto, la capa si presenta leggermente ruvida, uniforme, untuosa e molto ricca. La costruzione è ottima, il riempimento regolare e i profumi intensi: in particolare, cedro, legno, terra, cacao.

Analisi dinamica

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è tra il solido e il compatto, di colore grigio chiaro.

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è solida, di colore grigio medio.

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è compatta, di colore grigio scuro.

Analisi gustativa

Il sigaro si mantiene intensamente tannico e amaro per tutta la fumata. Anche aromaticamente, non sviluppa particolare evoluzione nel passaggio fra i tre terzi; in prevalenza si avvertono spezie, legno, terra, caffè, idrocarburi e aromi ferrosi. Infine, rivela una forza media nel primo terzo, forza che si intensifica nel secondo e poi nel terzo.

Prevalentemente dolce per i primi due terzi, tende a divenire più amaro nel finale. Queste sensazioni aumentano di intensità nel passaggio. Aromi erbacei e vegetali e legnosi nel primo terzo. Nel secondo, legno e cuoio. Nell'ultimo, ancora legno e frutta secca. Il sigaro è rotondo e aromatico: leggero nel primo terzo, medio nel secondo e nel terzo.

Bilanciato tra il dolce e il sapido. Le sensazioni aumentano di intensità nel passaggio tra i terzi. Aromi intensi di erbe aromatiche, cacao, spezie durante tutta la fumata. Terra solo nel finale. Il sigaro è pastoso, rotondo, pieno. Si rivela di forza media solo nel primo terzo; nel secondo e nel terzo, la forza diventa più marcata.

Analisi organolettica

Sigaro abbastanza equilibrato, di buona complessità, media evoluzione e persistenza.

Sigaro abbastanza equilibrato, di media complessità, evoluzione e persistenza.

Sigaro di complessità eccellente, di media evoluzione e lunga persistenza.

Considerazioni complessive

Sigaro per esperti.  
Momento della giornata: dopo i pasti.  
Non valutabile il rapporto qualità-prezzo.  
È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo breve.  
È da escludere come sigaro da collezione.

Sigaro per tutti.  
Momento della giornata: pomeriggio.  
Non valutabile il rapporto qualità-prezzo.  
È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo medio.  
È da escludere come sigaro da collezione.

Sigaro per esperti.  
Momento della giornata: dopo i pasti.  
Non valutabile il rapporto qualità-prezzo.  
È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo lungo.  
È un sicuro investimento.

Commento e osservazioni

Nonostante sia stato conservato per oltre due anni in walk-in insieme al box del 1999, risulta secco. Ma si tratta di una caratteristica da attribuire alla minore igroscopicità dei tabacchi utilizzati e non, certamente, a un problema di cattiva conservazione in humidor.

Il sigaro si presenta ancora abbastanza vigoroso, amaro e tannico, di scarsa evoluzione e media complessità. Docile, di buon volume, manca un poco di carattere e aspetto per essere davvero grande, nonostante un finale in crescita anche se leggermente scomposto.

Sicuramente il sigaro migliore degustato, un Robusto veramente robusto. Unico limite, l'evoluzione non eccelsa, probabilmente a causa delle dimensioni della vitola corta che gli tarpa le ali nel finale. Ma averne...

Giudizio finale

3,88/5

3,55/5

5/5

# IDENTITÀ SVELATE

Un decennio in fumo: ecco, in ordine di degustazione, i giudizi su tre generazioni di Partagas D.4

## 1994 - Old style

Alcuni esperti di Avana sostengono che la ligada del D.4 venne alleggerita a partire dal 1995, seguendo quella che era la richiesta di mercato (che, all'epoca, preferiva sigari meno potenti e più aromatici). Gli esemplari del 1994, testati durante la degustazione, sarebbero quindi tra le ultime produzioni che seguivano la vecchia ricetta.

## 2004 - Il nuovo corso

Negli ultimi anni Habanos sta utilizzando nuove varietà di tabacco, che offrono maggiore costanza organolettica e garanzie di resistenza agli agenti patogeni. Il risultato è un sigaro di buonissima aromaticità ma di forza moderata che accontenta i più a scapito di una ristretta schiera di aficionados legati all'antica proverbiale rudezza del brand.

## 1999 - L'età di mezzo

Uno dei periodi più discontinui in termini di qualità del prodotto Habanos è da collocarsi tra il 1998 e il 2000. Non mancano però le eccezioni e, tra queste, va annoverato il sigaro presentato in questa scheda.

Presentazione

Analisi a crudo

Capa colorado maturo spenta di tonalità e tendente al verde. Al tatto, la capa si presenta leggermente ruvida e secca, non uniforme alla vista. La costruzione è buona, il riempimento regolare e i profumi di media intensità: in particolare cedro, fieno e cuoio.

Capa color colorado dorata, luminosa. Al tatto, la capa si presenta liscia, uniforme e grassa. La costruzione è ottima, il riempimento regolare e i profumi intensi: in particolare, fieno, pepe e leggero cacao.

Capa colorado maturo, di tonalità bruna e luminosa. Al tatto, la capa si presenta leggermente ruvida, uniforme, untuosa e molto ricca. La costruzione è ottima, il riempimento regolare e i profumi intensi: in particolare, cedro, legno, terra, cacao.

Analisi dinamica

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è tra il solido e il compatto, di colore grigio chiaro.

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è solida, di colore grigio medio.

Il tiraggio e la combustione sono regolari; la cenere è compatta, di colore grigio scuro.

Analisi gustativa

Il sigaro si mantiene intensamente tannico e amaro per tutta la fumata. Anche aromaticamente, non sviluppa particolare evoluzione nel passaggio fra i tre terzi; in prevalenza si avvertono spezie, legno, terra, caffè, idrocarburi e aromi ferrosi. Infine, rivela una forza media nel primo terzo, forza che si intensifica nel secondo e poi nel terzo.

Prevalentemente dolce per i primi due terzi, tende a divenire più amaro nel finale. Queste sensazioni aumentano di intensità nel passaggio. Aromi erbacei e vegetali e legnosi nel primo terzo. Nel secondo, legno e cuoio. Nell'ultimo, ancora legno e frutta secca. Il sigaro è rotondo e aromatico: leggero nel primo terzo, medio nel secondo e nel terzo.

Bilanciato tra il dolce e il sapido. Le sensazioni aumentano di intensità nel passaggio tra i terzi. Aromi intensi di erbe aromatiche, cacao, spezie durante tutta la fumata. Terra solo nel finale. Il sigaro è pastoso, rotondo, pieno. Si rivela di forza media solo nel primo terzo; nel secondo e nel terzo, la forza diventa più marcata.

Analisi organolettica

Sigaro abbastanza equilibrato, di buona complessità, media evoluzione e persistenza.

Sigaro abbastanza equilibrato, di media complessità, evoluzione e persistenza.

Sigaro di complessità eccellente, di media evoluzione e lunga persistenza.

Considerazioni complessive

Sigaro per esperti. Momento della giornata: dopo i pasti. Non valutabile il rapporto qualità-prezzo. È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo breve. È da escludere come sigaro da collezione.

Sigaro per tutti. Momento della giornata: pomeriggio. Non valutabile il rapporto qualità-prezzo. È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo medio. È da escludere come sigaro da collezione.

Sigaro per esperti. Momento della giornata: dopo i pasti. Non valutabile il rapporto qualità-prezzo. È possibile invecchiarlo ulteriormente per un periodo di tempo lungo. È un sicuro investimento.

Commento e osservazioni

Nonostante sia stato conservato per oltre due anni in walk-in insieme al box del 1999, risulta secco. Ma si tratta di una caratteristica da attribuire alla minore igroscopicità dei tabacchi utilizzati e non, certamente, a un problema di cattiva conservazione in humidor.

Il sigaro si presenta ancora abbastanza vigoroso, amaro e tannico, di scarsa evoluzione e media complessità. Docile, di buon volume, manca un poco di carattere e aspetto per essere davvero grande, nonostante un finale in crescita anche se leggermente scomposto.

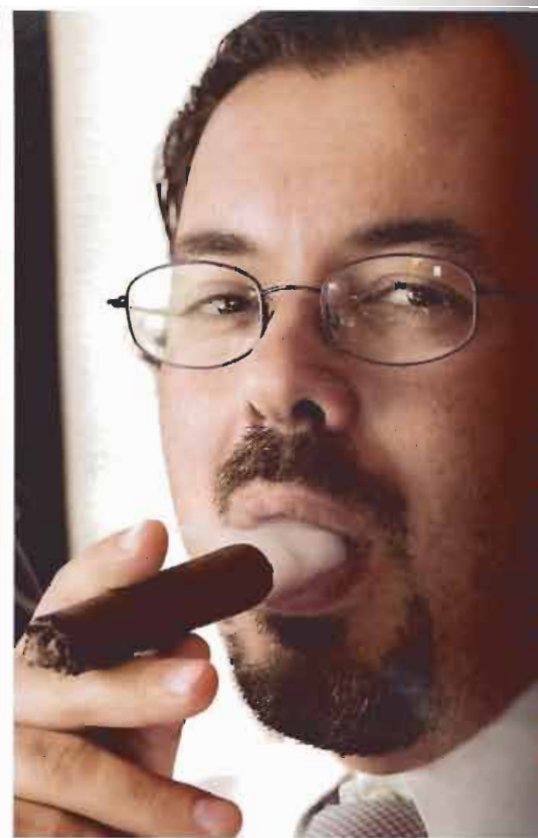
Sicuramente il sigaro migliore degustato, un Robusto veramente robusto. Unico limite, l'evoluzione non eccelsa, probabilmente a causa delle dimensioni della vitola corta che gli tarpa le ali nel finale. Ma averne...

Giudizio finale

3,88/5

3,55/5

5/5



## L'invecchiamento dei sigari è un tema controverso: per alcuni collezionisti, servono almeno 20 anni

È ancora i fratelli Giorgio e Paolo Bassan, facenti parte di un noto cigar club d'Isco, il cui nome è dedicato alla marca Partagas (Calle de La Industria 520, l'indirizzo habanero della manifattura); Andrea Vincenzi, presidente di Diadema, la società importatrice di Habanos in Italia; infine, Paolo Trevisani, appassionato bolognese e collezionista, vero organizzatore dell'evento. Come è andata a finire? Potete leggere i commenti e le valutazioni finali nella scheda pubblicata nelle pagine precedenti.

Prima di addentrarci nella lettura della degustazione verticale, però, è molto importante fare una panoramica complessiva sulle principali scuole di pensiero che riguardano l'invecchiamento dei sigari. Tralasciando i lati più tecnici, che stabiliscono le modalità di conservazione e in particolar modo i parametri di stoccaggio, come umidità relativa e temperatura da mantenere, nonché i materiali delle celle di invecchiamento, possiamo annoverare due principali scuole di pensiero. Una di queste tende a preferire tempi di maturazione lunghissimi, anche oltre i 20 anni, sostenendo che certe caratteri-

stiche aromatiche si esaltano solo dopo che gli oli essenziali hanno subito processi di rifermentazione e ossidazione tali da renderli sigari con aromi finissimi e variegati, completamente diversi da quelli originali. Tra i tanti sostenitori di questa teoria, il celeberrimo collezionista e coautore di una *Enciclopedia dei Sigari Cubani*, il cinese Min Ron Nee, che consiglia invecchiamenti anche di 25 anni.

L'altra scuola, invece, tende a preferire un consumo più precoce, che a seconda della vitola (formato del sigaro) e della ligada (composizione dei tabacchi) resti tra i cinque e i dieci anni. A questa scuola appartengono principalmente i Cubani. In ogni caso, non sta a noi stabilire quale delle due teorie sia la migliore: ognuna, infatti, predilige aspetti diversi. La prima è legata all'evoluzione, la seconda all'integrità della materia prima. Per la degustazione è stata utilizzata la scheda ufficiale di Cigar Club Association, la stessa che utilizzano i catador italiani per la redazione dell'*Habanoteca*, la prima guida italiana ai sigari cubani. Le note dei tre sigari riportate nella tabella sono il sunto delle schede compilate dai degustatori.

